

Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta (D.gs. 23/12/2022 n, 201 - ex D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, art. 34 commi 20 e 21)

SCHEMA - TIPO

Redigere sulla base delle indicazioni contenute nella Guida alla Compilazione

GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL D.LGS. 23 DICEMBRE 2022, n. 201 art. 14 E DAL PREVIGENTE ART. 34, CO. 20, DEL D.L. 18 OTTOBRE 2012

Il recente D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, ha introdotto una serie di disposizioni normative volte al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, all'articolo 14 comma 3 è prevista, riguardo alla scelta della modalità di gestione di un servizio, la redazione di una relazione in capo all'ente affidante i cui contenuti sono meglio descritti nella seguente Sezione A "Normativa di riferimento".

Il suddetto Decreto ha inoltre abrogato l'art.34, co. 20, del d.l. 18 ottobre 2012 n.179 che prevedeva la redazione di un'apposita relazione "...che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste",

Per la redazione della relazione art.34, co. 20, del d.l. 18 ottobre 2012 n.179 il Ministero per lo Sviluppo Economico ha predisposto uno schema tipo per facilitare la compilazione ed un Vademecum.

Vista la recente normativa introdotta dal D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 e non essendo ancora consolidata una prassi e una giurisprudenza al riguardo, si precisa come nota metodologica che nel redigere la presente relazione si è voluto comunque uniformare la presente relazione allo schema tipo predisposto dal Ministero e relativo Vademecum integrando le novità previste dal D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201. In particolare nel suddetto Vademecum si evidenzia che la scelta della modalità di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica deve perseguire, nel rispetto della normativa vigente, i seguenti obiettivi:

- conformità ai requisiti previsti dalla disciplina europea;
- efficacia rispetto alle finalità di interesse generale degli enti territoriali;
- efficienza ed economicità nell'erogazione dei servizi, nell'interesse degli utenti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- qualità del servizio.

E' dunque in riferimento a tali obiettivi che la scrivente Direzione predispone la presente Relazione per motivare le proprie decisioni e per garantirne la coerenza rispetto alla disciplina europea.

In ottemperanza agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 art. 31, la relazione viene pubblicata sul sito istituzionale dell'ente affidante e trasmessi contestualmente all'ANAC.

L'affidamento in oggetto riguarda la gestione del servizio di refezione scolastica, di ristorazione per i centri per l'infanzia, per il centro diurno disabili e per gli utenti del servizio di assistenza domiciliare.

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	Servizio di refezione scolastica, di ristorazione per i centri per l'infanzia, per il centro diurno disabili e per gli utenti del servizio di assistenza domiciliare.
Ente affidante	Comune di Pioltello (MI)
Tipo di affidamento	Concessione di servizi
Modalità di affidamento	Affidamento tramite gara
Durata del contratto	4 anni + 1 anno per opzione proroga
Specificare se nuovo affidamento o adeguamento di servizio già attivo	Nuovo affidamento (a seguito prossima scadenza concessione in corso)
Territorio interessato dal servizio affidato o da affidare	Territorio del Comune di Pioltello (MI)

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE

Nominativo	Rosella Barneschi
Ente di riferimento	Comune di Pioltello (MI)
Area/servizio	Settore Servizi alla Persona, alla Comunità, alle Imprese e Sviluppo del Territorio
Telefono	02 92366300
Email	r.barneschi@comune.pioltello.mi.it
Data di redazione	08/02/2023

SEZIONE A

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il D. L. 179/2012, all'art. 34, comma 20, prevedeva che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che da' conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

Per effetto dell'entrata in vigore del **D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201** tale norma è stata abrogata.

L'analisi normativa procede quindi sulla base della nuova normativa di riferimento ed in particolare:

ai sensi dell'art. 3 Principi generali del servizio pubblico locale

- comma 1 *"I servizi di interesse economico generale di livello locale rispondono alle esigenze delle comunità di riferimento e alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini e degli utenti, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità."*

- comma 2 *"L'istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni."*

- comma 3 *"Nell'organizzazione e nella erogazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale è assicurata la centralità del cittadino e dell'utente, anche favorendo forme di partecipazione attiva."*

ai sensi dell'art. 10 Perimetro del servizio pubblico locale e principio di sussidiarietà

- comma 1 *"Gli enti locali e gli altri enti competenti assicurano la prestazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale ad essi attribuiti dalla legge."*

- comma 2 *"Ai fini del soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali, gli enti locali favoriscono, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, e delle imprese, anche con apposite agevolazioni e semplificazioni."*

- comma 3 *"Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, possono istituire servizi di interesse economico generale di livello locale diversi da quelli già previsti dalla legge, che ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali."*

- comma 4 *"I servizi di cui al comma 3 sono istituiti in esito ad apposita istruttoria, sulla base di un effettivo confronto tra le diverse soluzioni possibili, da cui risulti che la prestazione dei servizi da parte delle imprese liberamente operanti nel mercato o da parte di cittadini, singoli e associati, è inidonea a garantire il soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali."*

- comma 5 *"La deliberazione di istituzione del servizio dà conto degli esiti dell'istruttoria di cui al comma 4 e può essere sottoposta a consultazione pubblica prima della sua adozione."*

all'art. 14 Scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale

- comma 1 *"Tenuto conto del principio di autonomia nell'organizzazione dei servizi e dei principi di cui all'articolo 3, l'ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:*

a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dal dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17;

d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000."

- comma 2 "Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30."

- comma 3 "Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni."

all'art. 15 Affidamento mediante procedura a evidenza pubblica

- comma 1 "Gli enti locali e gli altri enti competenti affidano i servizi di interesse economico generale di livello locale secondo la disciplina in materia di contratti pubblici, favorendo, ove possibile in relazione alle caratteristiche del servizio da erogare, il ricorso a concessioni di servizi rispetto ad appalti pubblici di servizi, in modo da assicurare l'effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all'operatore."

Criteri Ambientali Minimi

Ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 50/2016 con il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10/03/2020 sono stati adottati i "Criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari".

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del citato Decreto ministeriale il servizio di ristorazione oggetto della presente relazione rientra nel novero dei servizi di ristorazione collettiva ai quali si applicano i criteri ambientali minimi.

Detti criteri per l'affidamento del servizio di ristorazione collettiva sono declinati come segue:

a. Clausole contrattuali.

1. Requisiti degli alimenti.
2. Flussi informativi.
3. Prevenzione e gestione delle eccedenze alimentari.
4. Prevenzione dei rifiuti e altri requisiti dei materiali e oggetti destinati al contatto diretto con gli alimenti (MOCA).
5. Prevenzione e gestione dei rifiuti.
6. Tovaglie, tovaglioli.
7. Pulizie dei locali e lavaggio delle stoviglie e delle altre superfici dure.
8. Formazione e aggiornamenti professionali del personale addetto al servizio.

9. Servizio di ristorazione in centro di cottura interno: acquisto o fornitura di frigoriferi, congelatori e lavastoviglie per uso professionale ed altre apparecchiature connesse all'uso di energia dotate di etichettatura energetica.

b. Criteri premianti.

1. Chilometro zero e filiera corta.

2. Attuazione di soluzioni per diminuire gli impatti ambientali della logistica.

3. Comunicazione.

4. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari.

5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi.

6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura.

SEZIONE B

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

B.1 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il Comune, in esecuzione alla normativa sul diritto allo studio per il primo ciclo di istruzione, è tenuto all'erogazione del servizio di ristorazione all'utenza delle scuole, altresì il Comune garantisce l'erogazione del servizio ai servizi per l'infanzia, al servizio del centro diurno disabili e agli anziani in condizione di fragilità nell'ambito dei servizi di assistenza domiciliare.

Pertanto detto servizio rientra nell'ambito dei "servizi istituzionali" attribuiti dalla legge alla competenza del Comune e di cui alla previsione dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 201/2022.

A tal fine si specifica che trattasi di servizio preesistente e non già di servizio pubblico locale di nuova istituzione.

Il servizio pubblico di **refezione scolastica** nelle scuole presenti sul territorio comunale comprende la fornitura, la preparazione, il trasporto, la distribuzione e lo scodellamento dei pasti ad alunni, insegnanti e collaboratori scolastici aventi diritto alla mensa scolastica, compresa la gestione informatizzata delle presenze, nonché il servizio di ristorazione ai servizi per l'infanzia, al centro diurno disabili e agli utenti del servizio di assistenza domiciliare.

Il soggetto gestore espletterà tutte le attività di seguito riportate.

Il servizio di preparazione, trasporto e sporzionamento dei pasti della ristorazione comunale, prodotti presso i centri cottura che si impegna ad allestire secondo le modalità previste dal capitolato speciale, nonché l'utilizzo del centro cottura di proprietà comunale. I pasti dovranno essere trasportati per essere sporzionati ai vari terminali, nonché la pulizia e la sanificazione dei locali e delle attrezzature, il lavaggio delle stoviglie, secondo le modalità stabilite nel capitolato speciale. Al fine di garantire la definizione e il rispetto di procedure "sicure" e in grado di assicurare gli standard di qualità predefiniti di tutto il processo di refezione scolastica, gli obblighi del soggetto gestore comprendono anche quello di essere in possesso della certificazione UNI EN ISO 9001:2008.

I centri di cottura unitamente alle attrezzature dovranno essere mantenuti in perfetto stato di funzionamento e riconsegnati nelle medesime condizioni in cui sono stati affidati.

Il menù deve essere vario e flessibile nel tempo, oggetto anche di sperimentazione di nuove preparazioni e di nuovi prodotti ed essere in linea con quanto riportato nelle Linee guida regionali vigenti. I prodotti alimentari che l'appaltatore dovrà impiegare, dovranno essere di qualità e possedere le caratteristiche previste in apposite schede prodotto allegate al capitolato di gara. Dovranno essere forniti prodotti biologici e tradizionali, secondo le modalità previste nel capitolato di gara.

I pasti dovranno essere trasportati con mezzi idonei ed in numero adeguato alle necessità del servizio, in contenitori termici che garantiscano il mantenimento delle temperature previste dalla legge, distribuiti presso le scuole agli utenti del servizio nell'orario previsto dall'organizzazione scolastica dei singoli plessi di tutti i giorni in cui la scuola è aperta.

Dovranno essere forniti la stoviglieria e il materiale necessario per il consumo del pasto. Non sono consentite modifiche/interruzioni del servizio, salvo i seguenti casi particolari: sciopero o assemblee (il gestore, fermo restando il rispetto della normativa in materia di sciopero, è tenuto sempre a valutare la fornitura di un menu semplificato oppure di un servizio alternativo), cause di forza maggiore (in via generale non sono ammesse interruzioni del servizio e l'appaltatore deve predisporre in via preventiva adeguate procedure per fornire un servizio alternativo o un menu di emergenza). Le interruzioni del servizio dovute a forza maggiore sono ammesse solo dopo che l'appaltatore avrà esperito ogni tentativo per la fornitura di un pasto alternativo o menu di emergenza. Il soggetto gestore dovrà altresì farsi carico

della manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature e della loro sostituzione (a titolo esemplificativo e non esaustivo lavelli, lavastoviglie, carrelli termici, ecc.).

Il soggetto gestore per le operazioni di preparazione e di sporzionamento dovrà dotarsi di personale in numero tale da assicurare modalità e tempi adeguati per una tempestiva ed ordinata esecuzione del servizio.

Il soggetto gestore dovrà altresì provvedere alla raccolta delle iscrizioni degli utenti al servizio e assegnazione delle tariffe corrispondenti al valore ISEE assegnato annualmente, su idoneo supporto informatico.

Il servizio pubblico rivolto al **Centro Diurno Disabili** consiste nella preparazione e il trasporto dei pasti ed eventuale adeguamento del menu' alle particolari esigenze degli utenti; ritiro e successivo lavaggio e sanificazione di tutte le stoviglie utilizzate per il servizio e dei contenitori sporchi.

In particolare il servizio dee prevedere:

- menù differenziati che tengano conto di segnalazioni da parte del servizio relative a intolleranze, allergie e diete alimentari;
- un menù vario e diversificato che tenga conto della tipologia e dei bisogni dietetici dell'utenza a cui esso è destinato (es. solo verdure cotte, solo pasta corta oppure diete speciali o in bianco);
- la preparazione per utenti singoli di monoporzioni in vaschette sigillate, indicanti nome e cognome, del menù del giorno omogenizzato e/o tritato finemente.

Il servizio pubblico del **pasto a domicilio degli anziani assistiti** consiste:

- nella preparazione e confezionamento dei pasti (colazione, pranzo e cena) in legame refrigerato;
- nel trasporto e consegna a domicilio dei pasti e fornitura di forno a microonde in comodato d'uso.

B.2 OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che gli stessi si sostanziano nei requisiti specifici imposti dalle autorità pubbliche al fornitore del servizio per garantire il conseguimento di alcuni obiettivi di interesse pubblico e la ratio degli stessi va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità) indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità) oltre alla trasparenza ed al carattere economicamente accessibile del servizio.

Per quanto riguarda il servizio di refezione collettiva, trattasi di servizio pubblico locale ed in quanto tale deve essere offerto con modalità che ne garantiscano l'accesso per tutti gli utenti e a prezzi accessibili.

Ciò posto, si ritiene che sussistano specifiche ragioni, connesse alla necessità di garantire il conseguimento degli obiettivi di interesse pubblico di cui sopra, per l'affidamento in esclusiva ad un unico soggetto terzo dei servizi in questione, in relazione alla necessità di acquisire un partner privato dotato delle capacità organizzativa e finanziaria sufficiente per acquisire in proprio la gestione del servizio pubblico.

L'erogazione del servizio dovrà essere ispirata ai principi di seguito elencati

Eguaglianza: L'erogazione del servizio deve essere ispirata al principio di uguaglianza di comportamento nei confronti di tutti gli utenti ammessi alla fruizione del servizio, nel rispetto dei diritti degli stessi. Le regole riguardanti i rapporti tra utenti e servizi pubblici e l'accesso ai servizi pubblici devono essere uguali per tutti.

Nessuna distinzione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche. Va garantita la parità di trattamento, a parità di condizioni del servizio prestato, fra le diverse categorie o fasce di utenti.

Imparzialità: il gestore del servizio ha l'obbligo di ispirare i propri comportamenti, nei confronti degli utenti, a criteri di obiettività ed imparzialità. In funzione di tale obbligo si interpretano le singole clausole delle condizioni generali e specifiche del servizio e le norme regolatrici del settore.

Continuità:

L'erogazione del servizio da affidare dovrà essere continua, regolare e senza interruzioni. In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio per cause non imputabili al gestore, quest'ultimo dovrà adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile.

Partecipazione: La partecipazione del cittadino alla prestazione del servizio pubblico dovrà essere garantita per tutelare il diritto alla corretta fruizione del servizio. L'utente potrà presentare reclami, produrre documenti, prospettare osservazioni, formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio.

Efficienza, efficacia ed economicità, trasparenza: Il servizio pubblico dovrà essere erogato in modo da garantire l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la trasparenza finalizzato ad assicurare un adeguato livello di valorizzazione dell'offerta culturale.

I servizi al pubblico occupano in questo contesto un ruolo fondamentale perché è attraverso loro che avviene il primo contatto tra utente/visitatore e l'istituzione pubblica, il loro modo di essere costituisce la prima vera percezione della qualità dell'offerta.

SEZIONE C

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

Il servizio di refezione collettiva del territorio comunale è attualmente gestito attraverso un concessionario risultato aggiudicatario attraverso una procedura aperta ad evidenza pubblica, che ha assegnato la concessione per un periodo di anni 5 oltre ad un proroga in ragione degli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19 ora con scadenza il 31/08/2023.

Il servizio risulta gestito in concessione sin dall'anno 2008.

Il Comune di Pioltello, pur disponendo della proprietà di alcuni centri cottura, peraltro non sufficienti a garantire il servizio attualmente svolto, non dispone né di personale dipendente sufficiente né degli ulteriori mezzi propri da poter impiegare per lo svolgimento del servizio, né i numerosi vincoli in materia di assunzione di personale possono consentire il ritorno alla gestione diretta.

Si rileva che la prosecuzione nell'esternalizzazione del servizio di cui all'oggetto, costituisce la migliore modalità percorribile per la gestione del servizio e per il raggiungimento di tutti gli obiettivi di miglioramento del servizio che l'Amministrazione comunale ha definito nel tempo, anche in ragione della positiva esperienza sin qui avvenuta.

Si ritiene quindi, alla luce della positiva esperienza ormai consolidata, di proseguire nella gestione in concessione provvedendo all'individuazione di un nuovo concessionario, da individuarsi ad esito di una procedura ad evidenza pubblica, attraverso la costruzione di un adeguato capitolato coerente con gli obiettivi prefissati, assicurando continuità al servizio attualmente svolto e garantendo la piena continuità occupazionale per i dipendenti coinvolti, dando piena attuazione alla clausola sociale prevista dall'art. 50 del D.Lgs 50/2016 e riconosciuta anche dal D. Lgs. 201/2022 all'art. 20 "Tutele sociali".

La concessione del servizio di ristorazione e fornitura di derrate alimentari per utenze scolastiche e sociali è stato individuato come una soluzione organizzativa adeguata ad assicurare la qualità, l'efficienza e l'economicità del servizio stesso, su di un periodo pari a 4 anni oltre ad 1 anno per opzione di proroga, in linea con il precedente affidamento.

In sintesi, il modello organizzativo prescelto, oltre a rispondere agli obiettivi di convenienza economica e di garanzia di continuità del servizio, è valutato come maggiormente rispettoso del principio fondamentale di tutela della concorrenza.

Al fine di perseguire il maggior grado di efficienza possibile nel perseguimento del pubblico interesse si ritiene che l'erogazione del servizio debba avvenire attraverso un unico operatore, che consenta allo stesso di massimizzare economie di scala ed al Comune di ottimizzare le procedure di controllo della qualità del servizio.

La modalità di scelta del concessionario, quale unico operatore, trova corrispondenza tra quelle previste dall'art. 14 del D. Lgs. 201/2022 e di cui al comma 1 lettera a) *"affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dal dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea"*.

Altresì trova perfetta corrispondenza con le previsioni di cui all'art. 15 del citato D. Lgs. 201/2022 il quale indica una preferenza per l'affidamento di servizi in concessione in luogo dell'appalto.

La concessione, della durata di 4 anni oltre ad 1 anno per opzione di proroga, sarà affidata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, D.L.vo n°50/2016.

SEZIONE D

MOTIVAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DELLA SCELTA

L'analisi economico-finanziaria che si è tenuta come riferimento della scelta del modello gestionale del servizio, in ragione della positiva esperienza maturata negli anni, ha evidenziato la sostenibilità del modello della concessione di servizi a terzi.

L'impostazione della concessione prevede che il rischio operativo sia traslato in capo al concessionario, anche in ragione del fatto che opera in regime di esclusiva (assenza di altri operatori).

Tale rischio riguarda essenzialmente il problema degli insoluti da parte dell'utenza, non risolvibile nei fatti con la sospensione del servizio.

La clausola prevista, in passato, per l'ottimale gestione di questo elemento di criticità verrà confermata anche per la prossima gestione, avendone dimostrato l'efficacia.

Il valore complessivo stimato del contratto (fatturato complessivo sulla base dell'attuale concessione) per tutta la durata di 4 anni oltre ad 1 anno di proroga, è pari a circa € 1.800.000 (iva esclusa) annue e quindi complessivi € 9.000.000,00 (iva esclusa) e sarà meglio identificato in fase di avvio del procedimento di affidamento del servizio.

Si evidenzia come per il concessionario il costo del servizio è tendenzialmente coperto dalle tariffe corrisposte dagli utenti (costo/pasto), fatto salvo l'intervento finanziario del Comune laddove le tariffe vengano parametrize all'ISEE in ragione della differenza rispetto al costo/pasto aggiudicato in sede di gara ovvero per l'intero qualora l'Ente introduca delle gratuità o una diversa gestione del servizio.

Sono esclusi altri oneri economici in capo all'Amministrazione, fatti salvi i pasti per il personale scolastico che resta a carico del Comune con contributo da parte dello Stato.

Come previsto dall'art. 26 del citato D. Lgs. 201/2022 le tariffe dovranno essere determinate in ragione del raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione, ferma restando la possibilità per l'Ente affidante di prevedere tariffe agevolate per specifiche categorie di utenti in condizione di disagio economico e sociale o diversamente abili, provvedendo alla relativa compensazione in favore del gestore.

Altresì allo scopo di conseguire il graduale miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio dovrà essere fissata una modalità di adeguamento delle tariffe con il metodo del "price cap" come declinato all'art. 26 comma 4 del D. Lgs. 201/2022.

L'aggiornamento delle tariffe con il metodo del "price cap" opera come limite massimo per la variazione di prezzo sulla base, in particolare, dei seguenti parametri:

- tasso di inflazione programmato
- incremento per i nuovi investimenti effettuati
- obiettivo di recupero di efficienza prefissato
- obiettivi di qualità del servizio programmati, definiti secondo parametri misurabili.

Gli enti affidanti possono prevedere che l'aggiornamento della tariffa sia effettuato con metodi diversi da quello del "price cap" nelle ipotesi in cui, in relazione alle caratteristiche del servizio, tale scelta risulti, sulla base di adeguata motivazione, maggiormente funzionale al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio.

Tali metodi di regolazione dei prezzi dei servizi pubblici sono volti a vincolare il tasso di crescita di un aggregato di prezzi o tariffe. Il regolatore stabilisce il massimo saggio a cui un insieme di prezzi è autorizzato a crescere per un certo numero di anni.

I costi vivi della procedura di affidamento (supporto al RUP, pubblicazioni, commissione, ecc.) saranno posti a carico del soggetto aggiudicatario.

Pioltello, 08/02/2023

La Dirigente
Dott.ssa Rosella Barneschi

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del d.lgs. n.82/2005